

DOMUS COSSAR, VANO 18, PC 598/2-598/35, T. PUNTEGGIATO DADI E CROCETTE - AQUILEIA (UD)



EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS

Lo scavo, visibile e visitabile, si trova nei Quartieri Sud-Est della città, tra il primo e il secondo secondo cardine a est del cardine massimo, e tra il primo e il secondo decumano a sud del decumano massimo; nella città moderna l'area è ubicata 120 m circa ad est di via Giulia Augusta e 110 m circa a nord di Piazza Capitolo (20 m circa a nord dell'angolo di via Vescovo Teodoro), nei fondi Cossar, pp.cc. 598/2, 598/35. Gli scavi, che si sono svolti a più riprese dal 1859 in poi, hanno riportato alla luce parte di un complesso residenziale piuttosto vasto con un considerevole numero di pavimenti decorati. A causa della pessima conservazione delle murature e della realizzazione di muri moderni che ignorano il problema degli accessi, la planimetria non è purtroppo più leggibile e pertanto è praticamente impossibile, allo stato attuale delle conoscenze, stabilire se quanto rinvenuto appartenga ad uno o più edifici. Sebbene infatti sia verosimile che vi siano almeno due distinte domus, di cui quella a sud caratterizzata dai mosaici più antichi, i loro limiti non sono riconoscibili con certezza. Stando così la questione, i pavimenti si considerano in questa sede pertinenti al medesimo contesto architettonico, al fine di evitare interpretazioni e attribuzioni non dimostrabili, che si potrebbero rivelare errate. Nel settore meridionale è stata ritrovata una sala di rappresentanza (1) intorno alla quale si sono scavati alcuni pavimenti di epoche diverse: a sud un vano (2) messo il luce solo per una piccola parte e ad est ed ovest un gruppo di ambienti, di cui almeno due (14 e 15) con decorazione musiva. A nord si estendevano altre stanze, delle quali una presenta due mosaici sovrapposti, il più antico (3) dei quali coevo a quello del vano 1; il pavimento più recente (17) sembra indicare una destinazione tricliniare. Anche al di sopra del pavimento del vano 1 è stato rinvenuto un mosaico (34) pertinente ad una fase successiva della domus. A nord di questo primo gruppo di ambienti, e in apparente continuità con esso, gli scavi hanno restituito un complesso che pare gravitare attorno ad un peristilio (10) con la zona centrale a giardino. Lungo tutto il lato meridionale si estende una serie di vani verosimilmente adiacenti (4-8), mentre ad ovest si apre un'ampia sala (11) a cui gli studiosi hanno tentativamente attribuito la funzione di tablinio o di triclinio, con alle spalle e ai lati ulteriori ambienti (16, 9, 13). La pavimentazione della sala presenta tre fasi distinte, la più antica in opus spicatum, la seconda in tessellato, la terza caratterizzata dalla costruzione del c.d. oratorio della pesca (vano 50). Le indagini sul lato nord del peristilio hanno rivelato una fila di almeno tre stanze (35, 12, 36) di cui una (35) occupava l'estremità nord-occidentale del corridoio.

La situazione nella zona settentrionale dello scavo è assai confusa ed è resa ancor meno intellegibile dalla presenza di pavimenti appartenenti ad epoche diverse. È stato comunque suggerito che uno spazio ad ovest dell'area fungesse da peristilio (18) ed è verosimile che ad esso siano connessi alcuni dei vani venuti in luce. Sopra ad un gruppo di pavimenti con ogni probabilità coevi (27-30) è stato rinvenuto un mosaico in cui compare un leone e sopra ad esso, in epoca tarda, si è impostato il c.d. oratorio del Buon Pastore (42). Intorno a questo gruppo si dispongono altri spazi riferibili a fasi differenti, le cui reciproche relazioni non sono del tutto chiare.

Nello scavo sono stati ritrovati anche alcuni frammenti degli affreschi pertinenti alla decorazione parietale. L'immagine presentata mostra tre piante, che si riferiscono rispettivamente alla fase databile tra la fine del I sec. a.C. e l'inizio del secolo seguente, a quella databile alla fine del I sec. d.C. e a quella del II-III sec. d.C.; le piante sono state realizzate dallo studio ArXe (Trieste) e sono reperibili nell'archivio della Soprintendenza Archeologica.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (4° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

AMBIENTE: CORTE COLONNATA

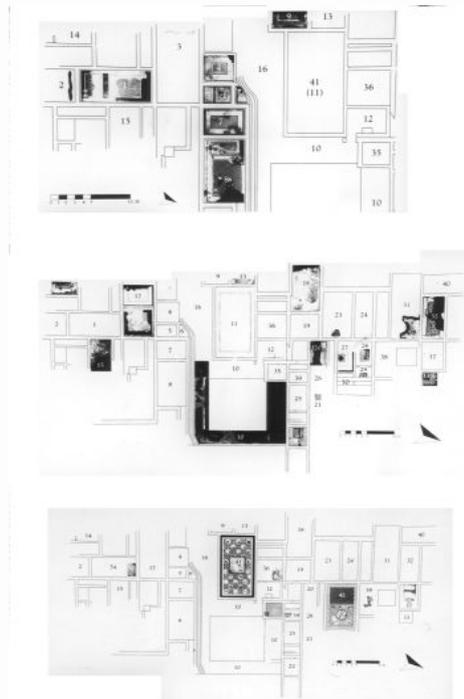
Vano 18. L'ambiente è un peristilio, del quale resta ancora in situ la base di una delle colonne angolari. Nella prima fase lo spazio centrale era tenuto a giardino (Donderer 1986), mentre l'ambulacro e gli intercolumni erano pavimentati a mosaico. La decorazione di quest'ultimo suggerisce una datazione nell'ultimo quarto del I sec. d.C. In una fase successiva di utilizzo, il vano è stato attraversato da un muro, forse per realizzare un ambiente coperto (Donderer 1986) e lo spazio centrale è stato pavimentato con un tessellato bianco.

LUNGHEZZA: > 8.3 m - LARGHEZZA: 5.3 m

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (4° q) al secolo I d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici



Domus Cossar, vano 18, pc 598/2-598/35, t. punteggiato dadi e crocette

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO
DATA: non documentato – ENTE RESPONSABILE: SA TS

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a più unità decorative

Il pavimento (8.35 x 5.30 m) è scandito in più unità decorative, corrispondenti all'ambulacro, agli intercolumni e alla parte centrale del vano. L'ambulacro presenta un tessell. nero decorato da un punteggiato di crocette e dadi bianchi, e gli intercolumni sono ornati da pannelli (ne restano parzialmente 3): uno mostra una fila di esagoni tangenti tra due file di quadrati adiacenti (formanti clessidre), del campo del secondo resta solo un frammento geometrico, mentre il terzo è decorato da un meandro a T di svastiche diritte e sdraiate a giro doppio. Lo spazio centrale del vano originariamente era tenuto a giardino e presentava un tessell. nero lungo i bordi; in una fase seguente il giardino è stato sostituito da un tessell. bianco. A questa seconda fase Donderer 1986 attribuisce anche alcuni rattoppi nel peristilio: due di essi in tessere bianche (uno si trova presso una base di colonna del peristilio e un altro racchiude una lastra nera sub-pentagonale) e un terzo in tessere nere. L'immagine del rivestimento è tratat da Donderer 1986.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (4° q) al secolo I d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

MISURE

LUNGHEZZA: > 8.3 m; LARGHEZZA: 5.3 m;

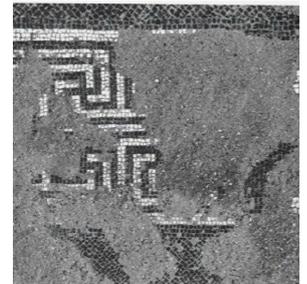
Unità decorative

PARTE DELL'AMBIENTE: intercolumnio

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CROMIA: bicromo

Il pannello è bordato di nero e ha il campo decorato da un meandro a T di svastiche diritte e sdraiate a giro doppio. La datazione (Donderer 1986) si basa su considerazioni riguardanti l'intero pavimento.



BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0.8-1.0 cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1t – linea tripla		
DM 1i – linea doppia		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0.8-1.0 cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 188e – composizione di file di meandri di svastiche a doppio giro e doppie T		
var. DM 37a – meandro a doppie T sdraiate di svastiche a giro doppio		

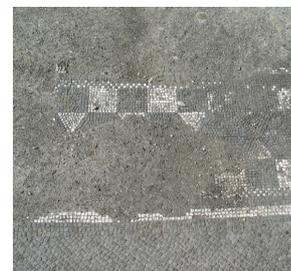
REFERENZA FOTOGRAFICA: da Donderer 1986.

PARTE DELL'AMBIENTE: intercolumnio



TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa
CROMIA: bicromo

Il pannello rettangolare è racchiuso da tre linee nere, tre bianche, tre nere e da una fascia a scacchiera di quattro file di tessere ed è campito da una fila di esagoni tangenti tra due file di quadrati adiacenti, in colori contrastanti (bianco e nero) formanti clessidre. La datazione (Donderer 1986) si basa su considerazioni riguardanti l'intero pavimento.



BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie
DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0.8-1.0 cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1z – fascia a scacchiera di tessere		
DM 1t – linea tripla		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie
DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0.8-1.0 cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

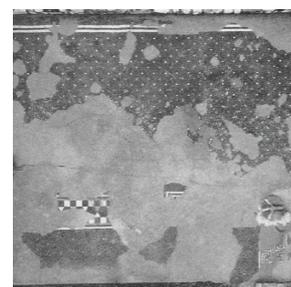
MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 29f – fila di esagoni tangenti tra due file di quadrati adiacenti, in colori contrastanti (formanti clessidre)		

REFERENZA FOTOGRAFICA: foto di T. Clementi.

PARTE DELL'AMBIENTE: spazio centrale

TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo
CROMIA: monocromo

Nella prima fase di utilizzo, lo spazio centrale dell'ambiente era tenuto a giardino, con un tessellato nero a ordito di filari paralleli e obliqui lungo i bordi. La datazione (Donderer 1986) si basa su considerazioni riguardanti l'intero pavimento.



BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie
DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0.8-1.0 cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 105a – tessellato monocromo, a ordito di filari paralleli		

CAMPO

Elemento non presente

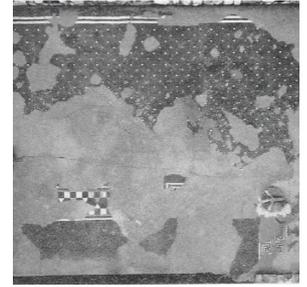
REFERENZA FOTOGRAFICA: da Donderer 1986.

PARTE DELL'AMBIENTE: ambulacro

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CROMIA: bicromo

L'ambulacro presenta un tessellato a fondo nero, decorato da un punteggiato di crocette e dadi bianchi e bordato da una fascia nera seguita da una fascia bianca, tre linee nere e una fascia bianca. La datazione (Donderer 1986) si basa su considerazioni riguardanti l'intero pavimento.



BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0.8-1.0 cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1y – fascia monocroma		
DM 1t – linea tripla		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato con inserti di tessere musive di modulo maggiore)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0.8-1.0; 2.5 (i dadi); 1.0-1.5 (le tessere di restauro) cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 108g – punteggiato di crocette monocrome e dadi, in colori contrastanti		

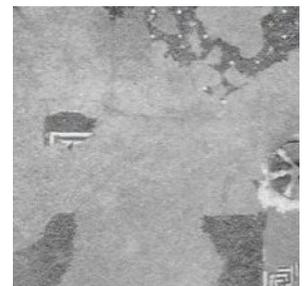
REFERENZA FOTOGRAFICA: da Donderer 1986.

PARTE DELL'AMBIENTE: intercolumnio

TIPO DI IMPAGINAZIONE: non documentato

CROMIA: bicromo

Si conserva il bordo, formato da tre linee nere, tre bianche e tre nere, e un frammento di figura geometrica appartenente al campo. La datazione (Donderer 1986) si basa su considerazioni riguardanti l'intero pavimento.



BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0.8-1.0 cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1t – linea tripla		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie
DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0.8-1.0 cm

REFERENZA FOTOGRAFICA: da Donderer 1986, dettaglio.

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del bordo e del campo – CONSERVATO IN: situ

RESTAURI ANTICHI: Un rattoppo in tessere bianche si nota presso la base di colonna angolare del peristilio, un altro, anch'esso in bianco, racchiude una piccola lastra nera di forma sub-pentagonale e un terzo è formato da tessere nere.

RESTAURI MODERNI: Il pavimento è stato consolidato.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BERTACCHI, L. 1979, *L'esposizione in luogo dei pavimenti antichi sovrapposti*, in *Aquileia Chiama: Bollettino dell'Associazione Nazionale per Aquileia*, Aquileia, pp. 7-8.
BRUSIN, G. 1931, *Aquileia. Scoperta di mosaici pavimentali romani e cristiani*, in *Notizie degli Scavi di Antichità. Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei.*, Roma, p. 132.
DONDERER, M. 1986, in *Die Chronologie der römischen Mosaiken in Venetien und Istrien bis zur Zeit der Antonine*, Berlin, p. 28, Aquileia 27, , tav. 9.3-6.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Clementi, Tatiana, Domus Cossar, vano 18, pc 598/2-598/35, t. punteggiato dadi e crocette, in TESS – scheda 3613
(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=3613>), 2007

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=3613>

DATA SCHEDA: 2007 | AUTORE: Clementi, Tatiana | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca